

Sorpresa finale sul circuito di Posillipo

Napoli, lunedì sera.

Quando i rombanti bolidi rossi hanno iniziato a percorrere quella interminabile serie di giri — 60 — del circuito di Posillipo, nessuno, certo, osava pensare che sarebbe toccato proprio a Villorese tagliare vittorioso il traguardo del « Gran Premio automobilistico di Napoli ». Non che si volesse mettere in dubbio le ormai notissime qualità del bravo ed anziano asso del volante, ma era la sua macchina, una nuovissima « Osca

1100 » a destare preoccupazioni. Invece fu proprio al passaggio di Villorese che si abbassò la bandiera a quadri. In quel momento il cronometro stava segnando ore 2.32' 50" 2/5. Ne è uscita una media piuttosto bassa — km. 96,574 — dovuta alle difficoltà del percorso per il susseguirsi ininterrotto di curve.

Le Maserati (Ascari, Bracco, Ruggero) e le Ferrari (Sommer) che pure erano state affidate a piloti di indiscussa qualità, hanno nettamente deluso, e sono state costrette al ritiro per noie al motore.

Sulla nuova « Osca 1100 » del vincitore è difficile un giudizio tecnico. Certo bisogna ammettere che la prova di ieri è stata assai felice. Anche se di bassa cilindrata, il nuovo prodotto dei fratelli Maserati, pur non presentando soluzioni tecniche d'avanguardia, è certamente degno di attenzione. Converrà rivocerlo in prove più impegnative agonisticamente e su un percorso meno difficile.

La gara, iniziata a forte andatura, vedeva fin dai primi giri Ascari in testa seguito da Sommer e Villorese. Furono i ritiri dei primi due, come abbiamo detto, ad aprire la strada all'intramontabile asso, che poteva così giungere indisturbato al traguardo.

Ecco le classifiche: 1. Villorese su « Osca » 1100, in ore 2.32' 50" e 2/5, che ha compiuto i 60 giri del percorso, pari a km. 246 alla media di km. 96,574; 2. Benana, su Ferrari 2000 cmc. in ore 2' 34' 33" 1/5, fermato al 59° giro; 3. Bellucci su Lancia Paganelli; 4. Machieraldo su Cistalla 1100.

Nei campionati italiani di Berlin si sono registrati i seguenti risultati: (Finale doppio uomini) Cucchi-Sada b. Belardinelli 11. Del Bello 4-6; 2-6; 6-1; 6-2; 6-2. (Finale doppio misto) Migliori-Belardinelli 11 b. Marocco-Cucchi 6-4; 6-2. (Singolare signore): finale per il terzo e quarto posto: Migliori b. Bologna 6-2; 6-1.

la "A,"

Milan-*Bari 2-0

Bari, lunedì sera.

I milanisti passano decisamente all'attacco e al 12' Carapellese, dopo aver frustato la difesa barese, batte Moro da pochi metri. Al 15' Puricelli raccoglie un calcio di punizione battuto da Gratton e sorprende Moro che non ha il tempo di tentare la parata. Due a zero a favore del Milan e l'incontro è concluso. Verso la mezz'ora quando il gioco è di scarso interesse, il Bari perde Orlando che viene espulso per una carica irregolare su Gratton.

La ripresa continua sulla stessa linea di superiorità del Milan anche perché all'8' il Bari perde Lucchi che, fortemente azzeccato in uno scontro, rimane virtualmente nullo. Così ridotta nei ranghi, la Bari subisce fino al termine della partita la superiorità del Milan che malgrado ogni impegno non riesce ad aumentare il punteggio.

Milani: Rossetti, Gratton. Toppan, Annovazzi, Foglia, Tognon, Onorato, Santagostino, Puricelli, Hurini, Carapellese.

Bari: Moro, Pietrasanta, Stelini, Carlini, Lucchi, Isotto, Cavone, Sabbatini, Di Benedetti, Orlando, Piumi.

Arbitro: Orlandini di Roma.

